

C O P I A

N° 019 Reg. Del.
del 25.09.2014

COMUNE DI FEROLETO DELLA CHIESA



Provincia di Reggio Calabria

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	Dichiarazione dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del TUEL N° 267 del 18 agosto 2000.=
-----------------	--

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** addì **VENTICINQUE** del mese di **SETTEMBRE** alle ore **18,05** convocato per determinazione del **Sindaco** ed invitato come da avvisi scritti in data **19.09.2014** consegnati a domicilio dal Messo Comunale, come da sua dichiarazione, si è riunito in seduta **Pubblica** sotto la presidenza del **Sindaco Sig. PAPA FRANCESCO** in sessione **STRAORDINARIA URGENTE** di **PRIMA** convocazione, il Consiglio Comunale, composto dai Sigg.:

N° ord.	Cognome e nome	Presente (si-no)	N° ord.	Cognome e nome	Presente (si-no)
1	PAPA FRANCESCO	SI	8	DEFELICE FRANCESCO	SI
2	GRANDE GIUSEPPE	SI	9	CARBONE ROCCO	SI
3	IORELLO VINCENZO	SI	10	TRANQUILLA ANTONIO	NO
4	ROSANO ROCCO	SI	11	FRANCO ANGELO	SI
5	FIUMARA MASSIMO	SI	12		
6	REPICI VALENTINA	SI	13		
7	TIMPANO ISABELLA	SI			

Presenti N° 10

Assenti N° 01

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lettera a), del D.Lgs. 18 agosto 2000, N° 267) il **Segretario Comunale Musolino D.ssa Antonia**

Il **Sindaco-Presidente**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri: ===

Il **Presidente** dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Si esprime parere favorevole per la regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1° de D.Lgs. 18 agosto 2000, N° 267, nonché si attesta la copertura finanziaria ai sensi de successivo art. 151, comma 4.

IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA
F.to (Rag. Antonia Zappia)

IL SINDACO-PRESIDENTE

Introduce l'argomento di cui al punto 2 dell'o.d.g. e di cui all'oggetto illustrando in linea generale le cause che hanno portato al dissesto "oggi è un brutto giorno per Feroletto le cui conseguenze si ripercuotono sulla comunità. I debiti di cui si parlerà più dettagliatamente nel prosieguo dei lavori del Consiglio Comunale sono ascrivibili al periodo che va dal 2004 al 2014, ovvero le due legislature precedenti con a capo dell'amministrazione il Sindaco Giuseppe Mileto. Il ricorso all'anticipazione di cassa è stato continuo; anticipazione di cassa le cui somme non sono state mai saldate; il dissesto, continua il Sindaco, non è altro che un fallimento anche se impropriamente usato per l'Ente locale; il Comune non ha soldi e non può fronteggiare nessuna situazione, e all'assolvimento dei compiti essenziali si aggiunge il problema che i debiti non possono essere pagati. Questa Amministrazione auspica di essere nella possibilità di gestire l'ordinaria amministrazione mentre, necessariamente, al Commissario Liquidatore che sarà nominato compete la gestione delle passività";

Richiama, quindi, alla relazione del Revisore dei Conti Dr. Niccoli del 22 settembre 2014, giusto verbale N° 13/2014 e allegato agli atti istruttori della presente proposta di deliberazione esternando che non vi è soluzione alternativa al dissesto; in questo senso è opinione conclamata, giusto interpello a professionisti e consulenti vari e nondimeno comunicazioni informali con il Ministero dell'Interno; è una situazione tragica per un paese come Feroletto della Chiesa con poco meno di 2000 abitanti la cifra del debito complessivo è di circa 2.380.000,00 euro;

Concluso il proprio intervento il Sindaco invita gli astanti ad intervenire al dibattito;

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Carbone della (minoranza) per il quale sono necessari dei chiarimenti su alcune voci di debito; il Consigliere esterna che alcune situazioni debitorie sono in corso di accertamento giudiziale e che pertanto non sono ancora definite; per quanto sopra detto se c'è un giudizio in corso il debito non può essere accertato;

Il Sindaco replica che l'Amministrazione Mileto ha distolto alcune somme, come per esempio quelle inerenti la depurazione che la cittadinanza ha pagato; quindi si chiede che cosa è stato fatto di quei soldi?

Il Consigliere Carbone dichiara che la minoranza si asterrà nell'adozione del provvedimento di dissesto finanziario per le motivazioni su esposte;

Chiede ed ottiene la parola il Vicesindaco Dr. Grande per il quale non c'è nessuna possibilità per l'Ente di far fronte alle spese; dall'approvazione del Consuntivo è emerso un disavanzo così come dalle note concernente la situazione debitoria e la quantificazione dei debiti acquisiti agli atti e predisposte dai dirigenti di settore; è opportuno precisare il complessivo dei debiti fuori bilancio, per come si evince dalla relazione del Revisore dei Conti, non sono transitati dal bilancio e a questa somma vanno aggiunte altre somme certe estratte dal bilancio; illustra, quindi, alcuni aspetti positivi della dichiarazione del dissesto quali per esempio il blocco delle richieste dei creditori; conclude secondo cui i bilanci precedenti sono stati "manomessi"; dà quindi lettura di una sua nota il cui testo si riporta integralmente per come di seguito:

"La seduta odierna del consiglio comunale chiude ufficialmente la gestione della precedente amministrazione, mettendo la parola fine ad un modo di amministrare superficiale e poco rispondente alle regole del diritto amministrativo.

Si chiude una fase politica che sarà ricordata nella storia del nostro comune.

Si chiude nel peggiore dei modi. E' il dissesto, che detto in altri termini è il fallimento.

In questo momento siamo a tutti gli effetti un comune fallito.

Fossimo amministratori di un'azienda, ci troveremmo costretti a portare i libri contabili in Tribunale, ma siccome rappresentiamo un ente locale, anziché di fallimento parliamo di dissesto.

La sostanza non cambia, non siamo più in grado di garantire i servizi indispensabili cui il comune è chiamato a fornire.

In una tale situazione ci si trova quando non si hanno più soldi per pagare i fornitori che nel frattempo si sono rivolti al giudice ed hanno ottenuto i decreti ingiuntivi ai danni del comune.

Chi ci ha preceduto, per motivi che non sta a noi giudicare, ha perpetrato una serie di violazioni contabili, che come egregiamente evidenziato dal revisore, hanno portato ad un punto di non ritorno.

Noi ci siamo limitati a chiedere per iscritto ai dirigenti del comune quali erano le reali situazioni finanziarie dell'ente. Ci sono voluti parecchi giorni, ma alla fine abbiamo avuto una prima risposta, che come potrete immaginare è tragica. Esistono una miriade di debiti che non sono mai transitati nel bilancio comunale. Eppure si trattava di debiti per i quali esistono contratti di forniture, come la corrente elettrica, e per i quali sono state regolarmente emesse le fatture.

Il comune ha semplicemente raccolto tutte queste fatture e le ha messe nei cassetti. Nel frattempo, i creditori sono aumentati ed alla fine questo è il risultato. La ricognizione dei debiti descrive un quadro impietoso. Non è stata pagata una sola bolletta da almeno cinque anni. Non è stato facile nemmeno la ricostruzione dei debiti, in quanto relativamente alla fornitura di energia elettrica, esistono una miriade di fornitori ognuno dei quali vanta crediti esorbitanti. E' ufficiale che a partire dal primo ottobre in nostro comune rimane senza un regolare contratto di utenza elettrica, con il pericolo di vedersi tagliare la luce sia nelle scuole che negli edifici comunali, per non parlare dell'acquedotto. La dichiarazione di dissesto ferma le azioni esecutive e da un po di respiro al comune, che si può concentrare sull'anno corrente, lasciando la gestione del pregresso al commissario prefettizio. Consideriamo che siamo al limite con i tempi concessi dalle norme che regolano gli enti locali. Si pensi che se entro il 30 settembre non si dichiara il dissesto e nemmeno si approva il bilancio di previsione si ha lo scioglimento dell'amministrazione. Noi pensiamo che essendo obbligati dalla situazione reale delle casse comunali, il dissesto sia l'unica strada da perseguire.”;

Il Sindaco invita i Consiglieri ad intervenire alla discussione;

Nessun intervento;

Il Sindaco, a questo punto, menziona la deliberazione della Corte dei Conti N° 188/2012 concernente il rendiconto di gestione esercizio 2010 e su cui si è espresso il Consiglio Comunale con deliberazione N° 19 del 29.11.2012; ebbene la Corte dei Conti con la propria deliberazione N° 188/2012 avvertiva il Consiglio Comunale di Feroleto della Chiesa delle gravi irregolarità e criticità sul rendiconto esercizio 2010 invitando l'Ente ad adottare le "necessarie misure correttive"; ricorda che nel ruolo di capogruppo della minoranza nella precedente legislatura ha chiesto più volte chiarimenti che non sono stati mai percepiti dall'Amministrazione Mileto che non ha risposto per come era dovuto alla Corte dei Conti, ovvero limitandosi a prendendo atto della citata deliberazione N° 188/2012 e demandando agli uffici interessati l'adeguamento e la proposizione delle misure correttive. Ci sono delle responsabilità, continua il Sindaco; le risposte saranno date alla Corte dei Conti; la minoranza nella passata legislatura ha sempre chiesto ripetutamente chiarimenti e discussioni sulla situazione debitoria dell'Ente che non sono state accolte dall'Amministrazione Mileto dimostrando totale assenza dello spirito democratico che era dovuto;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che, come da relazione del responsabile del servizio finanziario, allegata alla presente, per costituire parte integrante e sostanziale, nei confronti di questo ente esistono crediti liquidi ed esigibili di terzi dovuti a forniture di beni e servizi, per un ammontare di circa Euro 1.246.554,93 che non trovano copertura negli attuali stanziamenti di bilancio risultanti dall'ultimo rendiconto approvato con deliberazione del C.C. N° 17 del 5 agosto 2014;

ACCERTATO che dal conto consuntivo approvato con la sopra citata delibera di C.C. risulta un avanzo contabile di amministrazione di € 25.455,89, il quale conciliato con l'importo di € 999.184,38, relativo ai pagamenti effettuati con l'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa dd.pp., di cui al D.L. N° 35/2013, e imputati al titolo III del bilancio di competenza piuttosto che ai rispettivi capitoli di bilancio in conto residui al 31.12.2012 per cui non sussisteva disponibilità negli stanziamenti di bilancio alla stessa data, emerge un disavanzo extracontabile di € 973.728,49;

DATO ATTO che con delibera del C.C. N° 9 del 11.06.2014, esecutiva, è stato riconosciuto un debito fuori bilancio per € 159.327,90;

DATO ATTO, altresì, che l'anticipazione di cassa da parte del tesoriere di cui questo ente usufruisce è mediamente di Euro 262.000,00 che nel corso degli anni non è stata mai interamente rimborsata alla fine dei rispettivi esercizi finanziari;

CONSIDERATO che ai crediti liquidi ed esigibili di terzi non si è fatto validamente fronte con le modalità di cui agli artt. 193 e 194, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, così come risulta dalla succitata relazione del responsabile della ragioneria;

CONSIDERATO, altresì, che non è concretamente possibile azzerare l'anticipazione di cassa del tesoriere;

ATTESO che, - persistendo tale situazione deficitaria - non è possibile garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili;

VISTA la dettagliata relazione del revisore dei conti dalla quale emerge l'impossibilità di riequilibrare la gestione;

PRESO ATTO che dalla relazione predisposta dal Responsabile di ragioneria si evince che non sussistono i presupposti per il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario di cui all'art. 243 bis del TUEL n° 267/2000;

RITENUTO che ricorrono i presupposti per la dichiarazione di dissesto di cui all'art. 246, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

UDITI gli intervenuti al dibattito;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal responsabile del Settore Ragioneria, a norma dell'art. 49, D.Lgs. 18 agosto 2000, N°267.

Con la seguente votazione: N° 10 presenti; Voti favorevoli N° 8; voti contrari: nessuno; astenuti N° 2 (Carbone e Franco),

DELIBERA

1. La premessa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dichiarare, per quanto in premessa detto e che qui si intende integralmente riportato, lo stato di dissesto finanziario ricorrendo le ipotesi di cui all'art. 244, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;
3. di trasmettere copia di questo atto, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione;
4. di dare atto che la deliberazione sarà pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura del Ministero dell'interno unitamente al decreto del Presidente della Repubblica di nomina dell'organo straordinario di liquidazione.
5. Di **PRENDERE ATTO** della relazione del Responsabile del Servizio finanziario inclusiva delle note dei responsabili dei servizi, e che in allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
6. Di **PRENDERE ATTO** della relazione del Revisore allegata in copia quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
7. Di **DARE ATTO** che, ai sensi e per gli effetti degli artt. 4, 5 e 6, L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, il responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Area Finanziaria Rag. Antonia Zappia;
8. Di **AVVISARE** che, ai sensi del comma 4, art. 3, L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, contro il presente provvedimento è ammesso alternativamente ricorso:
 - a. giurisdizionale al TAR competente entro il termine di sessanta giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione;
 - b. straordinario al Presidente della Repubblica per i motivi di legittimità entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine di cui sopra.

9. Di DICHIARARE il presente atto, a seguito di separata votazione palesemente espressa, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con N° 8 voti favorevoli; contrari: zero; astenuti N° 2 (Carbone e Franco), immediatamente eseguibile.
10. Disporre che copia della presente deliberazione venga pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, N° 69,=

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.TO (FRANCESCO PAPA)

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO (Dr.ssa Antonia Musolino)

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che della presente deliberazione è stata disposta la pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno **29 SETTEMBRE 2014** per gg. 15 consecutivi.

Feroletto della Chiesa, li **29 SETTEMBRE 2014**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO Dr.ssa Antonia Musolino

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.
Feroletto della Chiesa, li **29 SETTEMBRE 2014**

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Antonia Musolino

Il sottoscritto Funzionario responsabile attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line del sito web di questo Comune in data odierna e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.
Feroletto della Chiesa, li **29 SETTEMBRE 2014**

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
F.TO Aurelio Ceravolo

Il sottoscritto Segretario Comunale ATTESTA che la su estesa deliberazione:

E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del sito web del Comune, giusta attestazione del Funzionario responsabile, per quindici giorni consecutivi, senza opposizioni.

E' divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del d.lgs. 18.08.2000, n° 267 (trascorsi 10 gg. Dalla pubblicazione);

la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, N° 267.

Feroletto della Chiesa, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE



COMUNE DI FEROLETO DELLA CHIESA

89050 PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

TEL. N° 0966 996035 – TELEFAX N° 0966 - 996828

Codice fiscale N° 82001390804 – Partita IVA N° 00710280801 - ✉ comune12@virgilio.it

PEC – amministrativo.feroletodellachiesa@asmepec.it

Sito web : www.comune.feroletodellachiesa.rc.it

Prot. N° 2315

Allegati ==

Li 15.09.2014

Risposta a nota N°

Del

=====

OGGETTO: Relazione ai fini della procedura di dissesto come da art. 244 e seguenti del TUEL N° 267 del 18 agosto 2000.

=====

All'attenzione:
del SINDACO
del Consiglio Comunale

e p.c. al Revisore dei Conti

La presente, viene redatta ai fini di una presa d'atto della situazione finanziaria dell'Ente comunale, affinché si comprenda come solo una procedura straordinaria come quella del dissesto può negli anni a venire risanare le casse comunali, procedura che con la presente Vi sollecitiamo, affinché si proceda presso le sedi competenti; in quanto con i mezzi ordinari il presente Comune si troverebbe in una paralisi dei servizi.

I motivi che portano alla volontà della dichiarazione di dissesto sono legati ai principi normativi dell'art. 244 del T.U.E.L. In quanto, il Comune a causa degli innumerevoli debiti e della pochezza delle risorse non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, infatti esistono crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può far fronte nel rispetto della salvaguardia degli equilibri di bilancio come da art. 193 del T.U.E.L., e non si può far fronte con le modalità del riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio come da art. 194 del T.U.E.L.

Fattore principe dello squilibrio della contabilità dell'Ente consiste nel fatto di aver pagato (tramite anticipazione di liquidità D.L.35/2013) debiti, per i quali erano stati effettuati dovuti impegni, ma successivamente ed erroneamente eliminati negli anni, mentre erano presenti le fatture relative ai debiti di fornitura che rappresentavano a tutti gli effetti una partita contabile di residui passivi, ma non compariva nella contabilità.

Preso atto di quanto sopra, si evidenzia che l'importo di euro 999.184,38 accreditato dalla Cassa DD. PP. e liquidato dall'Ufficio Ragioneria, il quale si riferisce a tali debiti, rappresenta a tutti gli effetti un debito fuori bilancio, il quale non può avere apposita copertura che va al di là delle "forze" che può avere un piccolo Ente come il Nostro.

Alla luce di ciò appare evidente come i rendiconti annuali art.227 T.U.E.L. degli anni precedenti, non erano conformi alla reale gravità debitoria nella quale versava il Comune.

L'entità dei debiti che la presente Amministrazione Comunale (elezioni maggio 2014) ha constatato è tale (come da n. 4 prospetti allegati), che la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale dell'art. 243-bis del

T.U.E.L. non affronta in maniera esaustiva la gravità finanziaria del presente Comune, anche alla luce dei decreti ingiuntivi che continuano a produrre interessi.

Il Comune in assenza della tutela del dissesto, andrebbe incontro a continui pignoramenti, oltre quelli che ha subito, e non riuscirebbe a prestare i servizi come recita l'art.244; non percorrere tale strada di risanamento significa di fatto "chiudere" il Comune.

Valutare eventuali dismissioni del patrimonio in capo all'Ente Comunale, non porterebbe (per la pochezza dei cespiti) a risolvere il problema finanziario che è estremamente sproporzionato alle forze del nostro Ente.

I beni immobili in forza all'Ente sono rappresentati da n.3 istituti adibiti a scuola, la palestra comunale e il campo sportivo; comunque trattasi di cespiti di valore ridotto e non appetibile sul mercato immobiliare.

Nella considerazione inoltre del fatto che le risorse che arriverebbero sono da inserire nel Titolo IV delle Entrate e quindi non destinabili a pagare i debiti fuori bilancio da riconoscere che sono da inserire nel Titolo I delle Uscite in quanto trattasi di beni e servizi gestionali

Da specificare che pur valutando di aumentare le tariffe dei tributi comunali al massimo consentito, non si riesce a risanare in maniera consona i problemi di solvibilità, per la scarsità degli introiti potenziali.

Al fini di un quadro della situazione dei debiti non impegnati che, costituiscono debiti fuori bilancio al 31.12.2013, e da riconoscere, sono stati individuati i seguenti importi relativamente ai vari uffici:

-Ufficio Tecnico	tale 1.022.061,07 euro;
-Ufficio Amministrativo	totale 33.532,99 euro;
-Polizia Municipale	totale 4.285,70 euro;
-Ufficio Ragioneria	totale 186.675,17 euro;

Per un totale generale di euro 1.246.554,93.

Altro punto dolente è rappresentato dalla delibera di C.C. 9 del 11/06/2014 relativa al riconoscimento debito fuori bilancio di 159.327,90 di cui ben 28.183,94 interessi e spese legali.

A tutto ciò si aggiunga il disavanzo extra-contabile accertato in sede di consuntivo 2013 che ammonta a 973.728,48.

Quanto era dovuto, per una analisi delle criticità irreversibili constatate.



IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

Rag. A. Zappia

1	HALLEY STUDIO LEGALE CARBONE- VILLELLI	CONSUL. INFORMATICA	2013	€ 4.825,18		€ 4.825,18	
2	VILLELLI	CONSULENZA LEGALE	2013	€ 7.875,59		€ 7.875,59	
3	VODAFONE	FORNIT. TELEF.	2012/2013	€ 2.993,55		€ 2.993,55	
4	AVV. DI CERTO	CAUSA COM/ASL	2008	€ 16.898,29		€ 16.898,29	
5	TIM	FORNIT. TELEF.	2012	€ 7,91		€ 7,91	
6	POSTE ITALIANE	F.SERV.	13/12/2009	€ 605,00		€ 605,00	
7	POSTEL	F.SERV.	2009	€ 414,12		€ 414,12	
8	DIVERSI	RIMBICI-IMU	2013	€ 2.366,93		€ 2.366,93	
9	SOGET	FORNIT.	2012	€ 342,69		€ 342,69	
10	EQUITALIA	CARTELLA	2012	€ 406,78		€ 406,78	
11	AG. ENTRATE	REGISTRAZIONE SENTENZE	2011/2013	€ 2.840,84		€ 2.840,84	

12	AVV. CARPENTIERE	DEC. ING. N. 71	2013	€ 553		€	553,00	
13	EQUITALIA	CARTELLE ESATTORIALI	2013	€ 133.102,87		€	133.102,87	
14	MILETO GIUSEPPE	Indennità fine mandato	2013	€ 12.472,42		€	12.472,42	
						€	-	
						€	-	
						€	-	
						€	-	
Totale complessivo				€ 186.675,17	€ -	€ -	€ 186.675,17	



Comune di
FEROLETTO DELLA CHIESA (TO)

Responsabile Finanziari
Zappala Ing. Antonia

ALLENCO PER IL FATTURARE SINGOLE GIARENTE E NESSO L'UFFICIO TECNICO

DITTA FATTURE VARIE	FATTURE	DATA
CAR S.R.L.	832/25	10/09/1989
CAR S.R.L.	973/25	16/10/2000
AZIENDA U.S.L. N° 11	334/D.D.	22/08/2005
AVV. SACCOMANNO GIACOMO E.R.	802/2005 SENT	16/12/2005
AZIENDA U.S.L. N° 11	223/D.D.	05/06/2006
AZIENDA U.S.L. N° 11	304/D.D.	23/08/2006
FORNIDA ANTONIO	12	10/04/2007
SILVESTRO A. GIUSEPPE COSTRUZIONI	19	25/03/2007
BULZOMI DOMENICO	4	30/01/2008
QUASED S.R.L.	82CC08	21/02/2008
IANNIZZI MICHELE	23-999	20/03/2008
SERVICE C.A.S.L. S.A.S.	309	10/09/2008
MALVASO ROSARIO	1953	31/03/2009
MALVASO ROSARIO	362	31/03/2009
NUOVA SEGNALETICA EUROPEA	107	03/06/2009
MALVASO ROSARIO	1292	25/07/2009
PIANO STRUTTURALE		
AZIENDA A.S.T. N° 11		
CRISAFULLI CARMELO	31	11/07/2011
PAPASIDERO (Servizio Ecologico)	194	10/10/2011
MALVASO ROSARIO	1839	31/10/2011
SILVESTRO ANTONIO GIUSEPPE COSTRUZ	401/2011	09/11/2011
POCHI GIUSEPPE		30/11/2011
DITTA IOPOLO FRANCESCO		
LUCI FESTA S.A.S.	2	10/01/2012
PAPASIDERO (Servizio Ecologico)		31/12/2011
FADS PRONESTI S.R.L.	C/174	30/03/2012
FADS PRONESTI S.R.L.	C/177	08/05/2012
NICOLA NERI	7	22/05/2012
VALENSISE ROCCO	5	22/06/2012
GRADIM GIOCHI SAS	251/2012	17/11/2012
ING. BRESCIA CARMINE	2	11/10/2012
ING. BRESCIA CARMINE	3	11/10/2012
ARCH. CHINDAMO PASQUALE	6	12/10/2012
ARCH. CHINDAMO PASQUALE	5	12/10/2012
AVV. LUIGI LA CARRIA (spese legali)		29/10/2012
CIRILLO SALVATORE	192	04/10/2012
NICOLA NERI	18	31/12/2012
NICOLA NERI	19	31/12/2012
NICOLA NERI	20	31/12/2012
PAPASIDARO SERVIZI ECOLOGICI	333	31/12/2012
ECOLAB SERVICE S.R.L.	77	21/12/2012
ARCH. RIBECCO VINCENZO	1	02/08/2013
PERFECT LITE S.R.L.	224/N	13/09/2013
DITTA MECI	SENTENZA	03/10/2013
ECO INERTI S.R.L.	11470980	30/09/2011
ECO INERTI S.R.L.	11471307	30/11/2011
CASPIA TIA		

DEC. ING./2011

	SALDO
	€ 800,00
	€ 380,00
	€ 240,00
	€ 5.805,85
	€ 330,00
	€ 240,00
	€ 1.800,00
	€ 466,74
	€ 854,10
	€ 3.000,00
	€ 2.117,76
	€ 2.280,00
	€ 84,00
	€ 410,00
	€ 6.865,20
	€ 216,00
	€ 20.000,00
	€ 3.600,00
	€ 1.683,00
	€ 4.795,69
	€ 501,18
	€ 4.795,69
	€ 741,00
	€ 500,00
	€ 5.000,00
	€ 10.460,45
	€ 55,00
	€ 47,98
	€ 1.320,00
	€ 2.921,63
	€ 1.778,00
	€ 508,85
	€ 508,85
	€ 508,85
	€ 508,85
	€ 5.584,42
	€ 600,00
	€ 1.800,00
	€ 1.500,00
	€ 1.600,00
	€ 8.910,00
	€ 1.063,02
	€ 7.580,00
	€ 323,10
	€ 2.306,99
	€ 28,18
	€ 14,54
	€ 966,00

TECNICO
 (Geom. Daniele A)



LUDDENI AURELIO									
AVV. MAMONE FRANCESCO	SENTENZA	04/12/2013			€	600,40			
REGIONE CAL. CASE POPOLARI		12/11/2013			€	807,61			
SIMEF S.R.L.		09/07/2013	538		€	5.955,88			
DITTA SILETTIRA SRL D.A. AVIGNA.		16/02/2012	28		€	120,58			
DITTA IOPPOLO FRANCESCO		17/09/2013			€	24.240,00			
AVV. LONGO - DITTA ALFARONE-ASCIOTTI					€	345,00			
ING. BIAGIO GIANCOTTA					€	5.442,01			
SILVESTRO ANTONIO GIUSEPPE COSTRUZ	07-set	18/12/2009			€	10.284,49			
LEMMA VINCENZO	401/2011	09/11/2011			€	3.304,80			
					€	4.922,46			
					€	7.000,00			
					€	189.438,95			

DEC. ING. 2009
 DEC. ING. 2009
 DEC. ING. 2007

PIGNORAMENTO DEL 17/08/13
 PIGNORAMENTO DEL 21/05/10
 PIGNORAMENTO DEL 08/09/2010
 PIGNORAMENTO DEL 09/10/2007

COMUNE DI...
 (Official stamp and signature)

PROT. N. 1386
Ricevuto il 22 SET 2014
Cat. Clas. Fisc.
Espresso il _____

Caravero

COMUNE DI FEROLETO DELLA CHIESA
(PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA)

Verbale n. 13/2014 del 22.09.2014

Verifica su proposta riconoscimento stato di dissesto finanziario articolo 244 T.U.E.L.

Il sottoscritto Niccoli Francesco, dottore commercialista, Revisore unico del Comune di Feroleto Della Chiesa, nominato con deliberazione C.C. n 02 del 13/01/2014 esecutiva,

- visto lo statuto ed il regolamento di contabilità;
- visto l'art. 244 del Tuel;
- ricevuti in data 16/09/2014 i documenti necessari per analizzare l'eventuale stato di dissesto del Comune di Feroleto Della Chiesa tra cui la relazione prot. n. 2315 del 15/09/2014 del Responsabile del Servizio finanziario avente ad oggetto "Relazione ai fini della procedura di dissesto come da articoli 244 e seguenti del TUEL n. 267 del 18 agosto 2000";
- sentito il Sindaco, prof. Papa Francesco, ed il vice sindaco dott. Grande Giuseppe, i quali hanno illustrato la particolare situazione del Comune anche alla luce del referto su gravi irregolarità di gestione di cui al verbale n. 9 del 27/06/2014 firmato dallo scrivente e di cui l'organo consiliare ha preso atto con deliberazione n. 12 del 21/07/2014.
- preso atto dell'intenzione della Amministrazione di deliberare come per legge lo stato di dissesto del Comune;
- ritenuto di lavorare sulla documentazione ufficiale reperita e messa a disposizione;

Espone quanto segue:

Fonti normative. Definizione dello stato di dissesto ed analisi delle principali poste che hanno cagionato il dissesto.

Si ha stato di dissesto finanziario se l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193 (salvaguardia degli equilibri di bilancio), nonché con le modalità di cui all'articolo 194 (riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio) per le fattispecie ivi previste. Il tutto viene disciplinato dall'articolo 244 del TUEL.

Nel capo II del titolo VIII del Testo Unico sono previste tutte le norme che disciplinano il dissesto finanziario per portare l'ente al risanamento tramite l'azzeramento dell'indebitamento pregresso e quindi al ritorno alla condizione di ente sano. Per indebitamento pregresso si intende la sommatoria del disavanzo di amministrazione da conto consuntivo dell'ultimo esercizio precedente il dissesto, - nel nostro caso l'esercizio 2013 -, e dei debiti fuori bilancio, verificatisi prima dell'anno di riferimento del dissesto.

Il risultato di amministrazione dell'anno 2013, presenta un avanzo contabile di euro 25.455,89, il quale però deve essere conciliato con l'importo di euro 999.184,38, relativo ai pagamenti, effettuati con l'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti,

di cui al D.L. 35/2013, ed imputati, erroneamente, al titolo III del bilancio di competenza piuttosto che ai rispettivi capitoli di bilancio in conto residui al 31/12/2012 per i quali non sussisteva disponibilità negli stanziamenti di bilancio. A seguito di tale riconciliazione emerge un **disavanzo "extracontabile" di euro 973.728,49** per come riconosciuto con delibera di C.C. n. 17 del 05/08/2014.

Inoltre è necessario aggiungere al disavanzo di cui sopra anche l'importo di **euro 159.327,90** relativo a debiti fuori bilancio riconosciuti con delibera di C.C. n. 9 del 11/06/2014.

Ulteriori poste che dovranno essere considerate sono quelle relative ai debiti non impegnati fino al 31/12/2013, scaturenti dalla ricognizione effettuata dai responsabili dei Servizi dell'Ente così come dichiarati nella relazione della Responsabile del servizio finanziario:

Ufficio	Importo
Ufficio Tecnico	Euro 1.022.061,07
Ufficio Amministrativo	Euro 33.532,99
Polizia Municipale	Euro 4.285,70
Ufficio Ragioneria	Euro 186.675,17
Totale	Euro 1.246.554,93

Ciò fa emergere una situazione di disavanzo pari ad euro 2.379.611,32

Da ciò si evince che le ragioni che hanno portato allo squilibrio strutturale dell'ente hanno origini pregresse, tanto da indurre obbligatoriamente l'ente ad una operazione di risanamento per la ricostituzione degli equilibri di bilancio.

Pertanto deve essere attuata una procedura che privilegi il mantenimento degli equilibri finanziari ed eviti il perpetuarsi di disavanzi che compromettano strutturalmente l'ente.

Il Comune di Feroletto della Chiesa ha esposto, negli anni precedenti, risultati di esercizio in avanzo di natura fittizia maturati, in particolar modo, sia con lo stralcio di residui passivi che non presentavano i requisiti di eliminabilità, sia con la mancata rilevazione di impegni di competenza; tali comportamenti hanno, nel corso degli anni, creato ed accresciuto una situazione deficitaria occulta.

Questa situazione fa ben capire che difficilmente si possono raggiungere gli equilibri di cui all'articolo 193 del TUEL e pertanto le scelte da operare devono essere dettate da un obbligo normativo per non compromettere ulteriormente l'equilibrio strutturale dell'ente.

Prendendo in considerazione la parte di cui all'articolo 244 del TUEL che letteralmente enuncia che: *"Si ha dissesto finanziario se esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste"*.

Dunque, l'articolo 193 recita che, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione di residui, l'organo consiliare adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio. Inoltre, lo stesso organo adotta i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194 del TUEL.

Al fini di quanto sopra la norma letteralmente espone che *"possano essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in conto capitale con riferimento a squilibri di parte capitale"*.

Da una interpretazione coordinata delle tre disposizioni di legge, articoli 244, 193 e 194 del TUEL, e prendendo in considerazione il Titolo I, II e III delle entrate riferiti agli ultimi

rendiconti approvati, si può notare come difficilmente l'ente possa salvaguardare gli equilibri di bilancio di cui al punto 6 dell'articolo 162 del TUEL; inoltre bisogna considerare che la gestione dell'ente è minata da azioni esecutive dei creditori con decreti ingiuntivi per euro 30.963,76.

Di recente, la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Calabria, nella deliberazione n. 188/2012 del 20.09.2012 sul Rendiconto di gestione esercizio 2010, trasmessa all'Ente ed acquisita con protocollo n. 2574 del 25/09/2012, si è pronunciata segnalando al Comune delle irregolarità e dei sintomi di criticità pregiudizievoli per la sana gestione finanziaria e tali da incidere sugli equilibri di bilancio, invitando l'Amministrazione ad adottare le misure correttive necessarie per:

1. garantire l'approvazione del rendiconto entro il termine di legge;
2. garantire una situazione di effettivo equilibrio della parte corrente del bilancio;
3. procedere, anche ai fini del superamento dei parametri di deficitarietà rilevati ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno del 24 settembre 2009, ad una specifica operazione di riaccertamento dei residui finalizzata a verificare, attraverso un rigoroso apprezzamento dell'esistenza dei requisiti essenziali previsti dall'ordinamento, l'attualità e la permanenza delle ragioni creditorie, nonché l'entità ed effettività delle posizioni debitorie;
4. contenere la spesa del personale al fine di rientrare nei limiti previsti dal parametro di deficitarietà superato nell'esercizio in esame;
5. destinare, in sede di redazione del bilancio preventivo, una adeguata parte delle risorse di entrata all'intervento di spesa "fondo svalutazione crediti" in base a quanto recentemente prescritto anche dal D.L. 95/2012, convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135, sulla c.d. spending review;
6. monitorare costantemente la gestione di cassa e predisporre un piano che preveda la progressiva riduzione dell'anticipazione di tesoreria;
7. adottare e trasmettere a questa Sezione regionale del controllo la deliberazione prevista dall'art. 3 della L. 244/2007, verificando la convenienza al mantenimento delle partecipazioni possedute, nonché valutando eventuali dismissioni di partecipazioni;
8. provvedere all'immediato aggiornamento dell'inventario ai sensi dell'art. 230, comma 7, del TUEL e verificare la coincidenza dei valori patrimoniali con quelli risultanti dal conto di bilancio, garantendo l'attendibilità del conto del patrimonio.

La Sezione della Corte dei Conti precisa che tali misure assumono rilievo anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 2, del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 149.

In particolare è stata segnalata una situazione di criticità potenziale della gestione dei residui, ribadendo che al fine di garantire gli equilibri della gestione finanziaria, in presenza di residui attivi e passivi rilevanti, di dubbia esigibilità e/o sussistenza occorre attivare per tempo idonee procedure di ricognizione e verifica dei singoli residui finalizzate al loro progressivo esaurimento. La Sezione ha sollecitato l'Ente a una rigorosa ed attenta verifica delle voci classificate nei residui attivi e passivi, finalizzata a mantenere in bilancio solo quelli per i quali la riscossione e/o il pagamento possano essere definiti con un ragionevole grado di certezza.

L'Amministrazione ha preso atto della situazione finanziaria riscontrata e delle irregolarità e criticità accertate dalla Sezione con deliberazione consiliare n. 19 del 29/11/2012.

Alla luce dell'attuale situazione finanziaria riscontrata appare evidente che l'Ente non abbia adottato in maniera tempestiva nessuna misura correttiva a ripristinare una sana e corretta gestione finanziaria, né durante la gestione di bilancio

dell'esercizio 2012 né in sede di formazione del bilancio preventivo dell'esercizio 2013, così come prescritto dalla citata delibera.

Una ipotetica operazione di rigorosa ed attenta verifica delle voci classificate nei residui attivi finalizzata a mantenere in bilancio solo quelli per i quali la riscossione possa essere definita con un ragionevole grado di certezza, porterebbe ad alimentare in maniera negativa il risultato contabile di amministrazione, e quindi ad aumentare la situazione passiva dell'Ente attualmente riscontrata (euro **2.379.611,32**).

Conseguenze della dichiarazione di dissesto

Le modifiche normative intervenute nel corso degli ultimi anni hanno avvicinato il risanamento finanziario degli enti locali, tramite la procedura di dissesto finanziario, alle procedure concorsuali di natura civilistica.

La prima cosa da garantire è quella di assicurare al Comune la continuità di esercizio nonostante il grave stato di crisi causato dagli squilibri economico-finanziari riportati da anni.

Lo strumento giuridico del dissesto finanziario crea una rottura tra passato e futuro, permettendo all'ente locale di "rinascere" libero da debiti e con la messa a disposizione all'Organismo Straordinario di Liquidazione dei crediti e del patrimonio che dovranno essere gestiti in funzione liquidatoria.

Il dissesto finanziario disciplinato dagli articoli 244 e seguenti del TUEL, ha avuto importanti modifiche con due decreti legislativi (n. 342 e n. 410 del 15/9/1997 e del 25/10/1998) con l'introduzione della procedura semplificata dello stato di dissesto di cui all'articolo 258 Tuel.

Tale procedura in oggetto prevede, per la definizione della massa passiva della liquidazione, che siano gli stessi creditori ad attivarsi per dimostrare l'esistenza del loro credito, entro un termine perentorio, fissato dall'organo di liquidazione per la presentazione delle domande per l'insinuazione nella massa passiva.

Tale aspetto appare rilevante per **la mancanza**, come già rilevato dal sottoscritto nella relazione al rendiconto 2013, **di una corretta rilevazione dei fatti di gestione con conseguente rischio di inattendibilità dei documenti elaborati.**

A seguito del definitivo accertamento della massa passiva, e dei mezzi finanziari disponibili, l'organo predispose il piano di estinzione delle passività includendo le passività accertate successivamente all'esecutività del piano di rilevazione dei debiti.

Il dissesto appare come un istituto in parte simile al Concordato Preventivo concedendo infatti la possibilità all'Organo Straordinario di Liquidazione di definire transattivamente le pretese creditorie offrendo in pagamento una somma variabile tra il 40 ed il 60 per cento dell'intero debito.

E' dunque una procedura che potrebbe portare ad un notevole risparmio di risorse finanziarie ed attuare la soluzione di problematiche che spesso si trascinano da anni; la transazione ed il relativo pagamento dei creditori, consentono agli stessi di ottenere immediata liquidità e d'altra parte sollevano l'ente dal peso del pagamento degli interessi e delle rivalutazioni monetarie.

Altro punto importante da tenere in considerazione è quanto disciplinato dall'articolo 248 del TUEL laddove al punto 2 recita: *"dalla data di dichiarazione del dissesto e fino alla approvazione del rendiconto di cui all'articolo 256 non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti dell'ente per debiti che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione. Le procedure esecutive pendenti alla data della dichiarazione di dissesto, nelle quali sono scaduti i termini per l'opposizione giudiziale da parte dell'ente, o la stessa benché proposta è stata rigettata, sono dichiarate estinte*

d'ufficio dal giudice con inserimento nella massa passiva dell'importo dovuto a titolo di capitale, accessori e spese".

Conclusioni

Considerato

- **il disavanzo "extracontabile" di euro 973.728,49 riconosciuto con delibera di C.C. n. 17 del 05/08/2014,**
- **i debiti fuori bilancio riconosciuti con delibera di C.C. n. 9 del 11/06/2014 per un importo pari ad euro 159.327,90,**
- **la somma dei debiti non impegnati scaturenti dalla ricognizione straordinaria effettuata dai responsabili dei vari servizi a seguito di specifica richiesta da parte della Amministrazione Comunale insediatasi nel mese di Maggio 2014, per un importo di euro 1.246.554,93;**

appare evidente una situazione di disavanzo pari ad euro 2.379.611,32.

L'occultamento dei disavanzi sostanziali degli anni pregressi, a fronte di avanzi di amministrazione dichiarati positivi per importi non rilevanti, ha creato storture dal punto di vista finanziario con il ricorso a continue anticipazioni di tesoreria per diversi anni (anche per l'anno in corso l'ente ha deliberato il ricorso alla anticipazione di tesoreria per l'importo massimo consentito); si precisa che a dette forme di finanziamento dovrebbe ricorrersi solo in via eccezionale per carenze temporanee di liquidità. Nella situazione esaminata invece si palesa un modus operandi tale da far emergere la permanente situazione deficitaria.

Questo è uno dei primi sintomi del dissesto finanziario, in quanto l'ente locale, mascherando i disavanzi sostanziali di diversi anni, ha inaridito le casse ed è stato così costretto per l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, al ricorso continuo e crescente delle anticipazioni di tesoreria. Tale situazione di criticità è stata riscontrata anche nella delibera della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Calabria n. 188/2012 di pronuncia sul rendiconto di gestione 2012. La Sezione evidenziava che l'esistenza di squilibri nella gestione di tesoreria, costituisce un elemento di forte criticità nel quadro di una sana gestione finanziaria.

Ritengo che, come recita l'articolo 244 del TUEL, sui presupposti del dissesto finanziario, l'ente non sia in grado di far fronte ai crediti liquidi ed esigibili con le modalità previste di cui all'articolo 193 dello stesso TUEL.

Infatti da un esame delle poste attive di parte corrente riferite alle ultime annualità, emerge che il Comune di Feroletto Della Chiesa non possa coprire un disavanzo di proporzioni così rilevanti e contestualmente far fronte a debiti liquidi ed esigibili.

Eventuali alienazioni di beni patrimoniali resi disponibili dovranno essere collocati sul mercato libero delle vendite immobiliari e, visto il momento storico congiunturale, tale attività potrebbe dilungarsi nel tempo e soprattutto portare a realizzi nettamente inferiori. Anche l'aumento delle tariffe dei tributi comunali, non riuscirebbe a risanare la situazione economico-finanziaria dell'ente.

In considerazione anche di tali analisi, e come attestato dal Responsabile dei Servizi Finanziari, il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario di cui all'art.243-bis non appare risolutiva per fronteggiare la grave situazione finanziaria con le risorse disponibili attuali e future, oltre al fatto che l'Ente, senza una risoluzione di continuità temporale del debito, sarebbe costretto a gestire la massa debitoria per tutto il periodo di durata del piano, sia quella esistente e sia quella di nuova formazione.

Il ricorso alla procedura di dissesto, scelto dalla nuova amministrazione da poco insediatasi, sembra la strada necessaria per iniziare il risanamento finanziario dell'ente, libero da debiti

pregressi così da garantire la continuità e la garanzia dei servizi pubblici indispensabili per l'intera collettività; l'organo di liquidazione straordinario si occuperà del passato e gli amministratori dovranno occuparsi del futuro dell'ente evitando di ripetere le spiacevoli situazioni di deficit finanziario che hanno caratterizzato gli anni trascorsi.
Per tutto quanto sopra espresso,

lo scrivente revisore ribadisce, alla luce dei documenti analizzati e della situazione finanziaria complessivamente riscontrata, che il Comune di Feroletto della Chiesa si trova in un stato di dissesto finanziario di cui all'articolo 244 del TUEL, in quanto non è in grado di far fronte ai debiti liquidi ed esigibili da parte dei creditori.

Il Revisore
Dott. Niccoli Francesco



Dott. FRANCESCO NICCOLI

Albo dei dottori Commercialisti ed
Esperti Contabili di Cosenza n. 494/A
Registro Revisori Legali n. 125642